

«INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA SOCIETÀ CONTROLLATA DA ITALCEMENTI»

# Inchiesta Calcestruzzi, indagato Pesenti

I suoi difensori:  
 «Un atto dovuto per l'incidente probatorio»

**MONICA CERAVOLO**  
 CALTANISSETTA

Con l'accusa di riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, aggravati dall'aver avvantaggiato la mafia, i pm di Caltanissetta hanno inviato un avviso di garanzia all'amministratore delegato di Italcementi, Carlo Pesenti. L'ad del gruppo cementiero è coinvolto nell'inchiesta sulla Calcestruzzi spa, sequestrata nei mesi scorsi perché

accusata di infiltrazioni mafiose e di aver fornito alle imprese cemento di qualità inferiore a quello previsto nei capitolati d'appalto. Pesenti è pure accusato di frode nelle pubbliche forniture, inadempimento di contratti di pubbliche forniture e truffa. Anche per questi reati i magistrati contestano l'aggravante di avere agevolato la mafia. Tutto è legato a Calcestruzzi, una controllata dell'Italcementi, sequestrata nei mesi scorsi, in amministrazione giudiziaria. Avrebbe proceduto, per i pm, non solo nella provincia di Caltanissetta e in Sicilia, ma su tutto il territorio nazionale, alla creazione di fondi neri, «da destinare - sostengono i pm - quantomeno in Sicilia, alla mafia».

L'inchiesta, coordinata dal

procuratore di Caltanissetta, Sergio Lari, dall'aggiunto, Renato Di Natale e dal sostituto della Dda, Nicolò Marino, si basa anche sulle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, fra i quali Angelo Siino, Alberto Carlo Ferrauto e Salvatore Paterna, quest'ultimo ex dipendente dell'azienda, arrestato e condannato per mafia nei mesi scorsi. «Il sistema che consentiva a Cosa nostra di guadagnare - ha dichiarato Ferrauto ai pm - era legato direttamente alla fornitura di calcestruzzo da parte di Calcestruzzi, in quanto tale società, grazie a Cosa nostra, riusciva ad estendere le forniture sul territorio e quindi doveva dare un contributo anche sotto tale profilo».

I difensori di Carlo Pesenti parlano di «carattere del tutto

marginale degli aspetti economici legati all'inchiesta riguardante alcuni ex dipendenti della Calcestruzzi spa» e definiscono l'avviso di garanzia «un atto dovuto per lo svolgimento dell'incidente probatorio al fine di consentire la difesa di tutti i soggetti ipoteticamente raggiungibili da forme di responsabilità».

Suscitano invece «sconcerto e stupore», secondo l'avvocato Alberto Alessandri, difensore di Italcementi, le tesi accusatorie che hanno portato ad indagare Italcementi e il suo Ad Pesenti. «Non sono ipotizzabili - afferma il legale - fatti specifici, come invece vorrebbe la procura di Caltanissetta, a carico di Italcementi e del suo consigliere delegato, anche per il fatto che l'ingegner Carlo Pesenti non ha mai svolto ruoli diretti in Calcestruzzi».

